

ESPERIENZE PROGETTI



Apri l'occhio

Continua la tua avventura

insieme con la Parola di Dio

**SCHEDE NATURA DA USARE DURANTE
LE ATTIVITA' ALL'APERTO**

Realizzate da
Arturo Femicelli e Attilio Gardini



Il terzo linguaggio

Dice B.-P. nel «libro dei capi» che la più forte attrattiva che lo scoutismo esercita è mediante l'osservazione della natura e la scienza dei boschi.

Non so se questa affermazione sia ancora valida oggi per tutti i ragazzi e in relazione ai nuovi contesti di vita e alla fracassona «cultura» dominante.

Certo è che in ogni ragazzo dorme un «pegaso» che rischia di non svegliarsi e di non volare.

Le sue ali smisurate non serviranno a nulla se non sono mosse dal cuore.

Purtroppo nella nostra epoca s'inaridisce il senso dell'esistere perché tutta l'attenzione è rivolta al presente. Perché guardare il futuro se l'oggi soddisfa abbondantemente i desideri? La ricca realtà odierna sta uccidendo i sogni e la fantasia di una generazione ormai senza radici e senza qualcosa di valido da trasmettere. I ragazzi non si arrampicano più sugli alberi (anche materialmente) per vedere più lontano.

Eppure dietro all'orizzonte c'è una porta capace di schiudersi senza rumore, oltre la quale si riacquista la capacità di riflettere e di meravigliarsi.

Lo scoutismo o educa alla meraviglia o andrà rapidamente fuori corso.

Per entrare nel mondo della meraviglia occorre conoscere il «terzo linguaggio», che è eterno e senza parole ed è il linguaggio dell'anima.

Dobbiamo avviare i ragazzi a comprendere questo linguaggio e a lasciar respirare la loro anima. Per questo occorre portarli nel silenzio del bosco e del deserto e avvicinarli alla natura.

Per aiutarli a entrare nel significato delle cose dovremo aiutarli a guardare (to look) e non solo a vedere (to see).

Ricordiamo che nella natura Dio si presenta in incognito e che non è possibile iniziarsi a una religione, cioè rendersi disponibili per le cose invisibili, se non s'impara a conoscere la realtà visibile guardandola oltre che vedendola.

Lo scoutismo deve diffondere sempre più tra i ragazzi l'uso del terzo linguaggio.

don Annunzio

I. Guarda e scopri

Cara Capo Fuoco, caro Capo Clan, caro/a Capo Reparto, abbiamo pensato che potrebbe esserti utile un sussidio, con schede natura che durante le uscite possono diventare schede bibliche.

Infatti, durante un'attività all'aperto, in un «territorio di caccia» che abbia le caratteristiche adatte, potresti introdurre l'attività, quindi consegnare le fotocopie relative ai dieci elementi naturali che seguono. Assegna, indicativamente, una zona da esplorare; metti a disposizione bussola, metro a corda, un manuale naturalistico, un quaderno di caccia... insieme al Vangelo.

A conclusione dell'esplorazione, una chiacchierata insieme permetterà di mettere in comune quanto ogni scout e ogni guida ha interiorizzato. Leggete a voce alta le letture del capitolo 12, osservate cinque minuti di silenzio e lasciate risuonare la Parola di Dio nel vostro cuore.

Se vogliamo imparare ad educare, dobbiamo guardare a Gesù. Non esiste un Capo, un educatore e un maestro più grande di Lui.

Gesù è il nostro Capo. – Io sono la Via, la Verità e la Vita – (Gv 14, 6), Egli ci dice.

Il maestro che diventa educatore non trasmette solo ciò che sa, ma ciò che è.

Certo, nessuno di noi può dire come Gesù: «Io sono la via, la verità, la vita» e per questo Lui può dirci: – Non fatevi chiamare maestri e dottori, perché l'unico Maestro e Dottore sono io – (Mt 23, 8-10) ma, comunicando con Lui, possiamo possedere la verità e la via della vita e portarla agli altri.

Il linguaggio di Gesù, nostro Capo

Gesù stupiva le folle; quante volte il Vangelo sottolinea questo stupore, non solo per ciò che diceva ma anche per il modo con cui lo diceva.

Gesù ha usato il linguaggio delle immagini:

1) Il suo insegnamento è legato ad una galleria di immagini stupende, tratte dalla natura (piante, animali, eventi naturali...), dalle cose e dagli avvenimenti di ogni giorno, a cui sapeva dar vita con arte incomparabile di poeta.

2) Spesso creava immagini con la sua fantasia e nascevano così le sue «parabole», che gli uomini di tutti i tempi, adulti e fanciulli, ascolteranno sempre con rinnovato stupore.

3) Anche i suoi miracoli, oltre che un dono di felicità, avevano il valore di immagini: la luce donata ai ciechi era immagine di un'altra Luce; la guarigione donata agli ammalati era immagine di un'altra guarigione; la vita donata ai morti era immagine di un'altra Vita...

Il miracolo poi del «fico sterile» (Mc 11, 12 ss) ha puramente un valore di immagine, creata miracolosamente, quasi come un disegno che un abile maestro traccia su una lavagna per imprimere nella mente dei suoi alunni una verità. E la verità che Gesù ha legato a quell'immagine era per noi di un'importanza vitale: «Per chi crede in me nulla è impossibile!» (cfr. Mc 11, 21-24).

4) Gesù parla per immagini anche quando, per parlarci della fanciullezza

spirituale come condizione indispensabile per entrare nel regno dei cieli, «chiamata a sé un fanciullo e lo pone in mezzo ai suoi discepoli» (Mt 18, 1-15); anche quando, per parlarci dell'autorità come servizio, «si alza da tavola e lava i piedi ai suoi discepoli» (Gv 13, 4-5)... Sono gesti compiuti come immagini.

* * *

Il linguaggio delle immagini è il linguaggio più semplice, più potente, più penetrante, più immediato... il linguaggio delle cose. La verità e soprattutto la Verità di Dio non si può raggiungere che per analogie. Da ciò che si vede si può raggiungere ciò che non si vede.

Un'immagine azzeccata vale molto più di un trattato! Oggi soprattutto, in questa nostra cosiddetta «civiltà delle immagini», è quanto mai urgente ritornare al linguaggio «iconico» di Gesù!

Immagini terrene portate in cielo: immagini tratte dal mondo vegetale.

1) «Non può l'**albero** buono dare frutti cattivi, né l'albero cattivo dar frutti buoni. Ogni pianta che non porti buon frutto viene tagliata e gettata nel fuoco... Guardatevi dai falsi profeti... Dai loro frutti li conoscerete» (Mt 7, 15-20).

1) «Osservate il **fico** e tutte le piante. Quando vedrete che già mettono i germogli, voi sapete che l'estate è vicina; così quando vedrete succedere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21, 30-31).

2) «Guardate come crescono i **gigli** del campo: non lavorano né filano: eppure vi assicuro che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria fu mai vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste in questa maniera l'erba del campo, che oggi è e domani vien gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede?» (Mt 6, 28-30).

3) «Levate i vostri occhi e guardate i **campi** che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve la mercede e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete» (Gv 4, 36).

4) «Allora disse Gesù ai suoi discepoli: La **messe** è veramente grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 37-38).

5) «In verità vi dico: se il granello di **frumento** caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita, la perde; e chi odia la sua vita in questo mondo, la salverà per la vita eterna» (Gv 12, 24-25).

6) «E diceva: Il regno di Dio è come un uomo che abbia gettato il **seme** sopra la terra; che dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme spunta e cresce, senza ch'egli sappia come... Poiché la terra produce da sé, prima l'erba, poi la spiga, poi il grano pieno nella spiga. E quando il frutto è pronto, tosto egli vi mette la falce, perché la messe è matura» (Mc 4, 26-29).

7) «Il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme nel suo campo..., venne il suo nemico e seminò zizzania in mezzo al **grano...**» (Mt 13, 24 ss.).

8) «A che cosa paragoneremo noi il regno di Dio?... Egli è come un granello di **senapa**..., il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra, ma seminato che è, cresce e diventa il maggiore di tutti i legumi e fa rami sì grandi che gli uccelli del cielo possono mettersi al riparo della sua ombra» (Mc 4, 30-32).

9) «Il Signore disse: Se aveste fede come un **granello di senapa**, potreste dire a questa pianta di sicomoro: Sradicati e trapiantati in mare, e vi ubbidirebbe» (Lc 17, 5-6).

10) «Gesù prese a dire di Giovanni alla folla: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una **canna** agitata dal vento?..., un profeta? Sì! io vi dico; anzi più che un profeta» (Lc 7, 24-26).

11) «Io sono la vera **vite**, il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e quello che porta frutto, lo pota, perché frutti di più... Come il tralcio non può da sé portare frutto, se non rimane unito alla vite, così nemmeno voi, se non rimanete in me. Io sono la vite e voi i tralci; chi rimane in me ed io in lui, questi porta molto frutto; perché senza di me non potete far niente. Se uno non rimane in me, è gettato via come il sarmento» (Gv 15, 1-6).

12) «Il seminatore andò a seminare. Or avvenne che parte del **seme** cadde lungo la strada... Altro cadde in luogo roccioso... Altro cadde tra le spine..., altro cadde nel buon terreno...» (Mc 4, 3 ss).

13) «Guardatevi dai falsi profeti... Dai loro **frutti** li conoscerete. Si coglie forse dell'uva sui pruni, o fichi sui rovi? Così ogni albero buono dà buoni frutti, ma ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete conoscere» (Mt 7, 15-20).

Immagine terrene portate in cielo: immagini tratte dal mondo animale

1) «Pasci i miei **agnelli**» (Gv 21, 15-16). «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» dice Giovanni il Battista, rivolto a Gesù (Gv 1, 29).

2) «Non scioglie, di sabato, ciascuno di voi l'**asino**?» (Lc 13, 15). «Troverete un'asina legata» (Mt 21, 2). «Il tuo re viene a te, seduto su un'asina, con un **puledro**» (Mt 21, 5).

3) «Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli **avvoltoi**» (Mt 24, 28).

4) «I cani venivano a leccare le sue piaghe» (Lc 16, 21). «Il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini» (Mt 15, 26). «Anche i **cagnolini** mangiano delle briciole dei figli» (Mc 7, 28).

5) «Il pastore separa le pecore dai **capri**» (Mt 25, 32).

6) «Siate semplici come le **colombe**» (Mt 10, 16). «Vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba» (Mt 3, 16).

7) «Guardate i **corvi**...» (Lc 12, 24).

8) «È più facile che un **cammello** passi per la cruna di un ago» (Mt 19, 24). «Voi filtrate il moscerino e ingoiate il cammello» (Mt 23, 24).

9) «Se ritornerà... al canto del **gallo**» (Mc 13, 35). «Prima che il gallo canti due volte» (Lc 14, 30).

10) «Dentro sono **lupi rapaci**» (Mt 7, 15). «Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi» (Mt 10, 16).

11) «Se la **pecora** gli cade di sabato in una fossa» (Mt 12, 11). «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 10, 6). «Se un uomo ha cento pecore» (Mt 18, 12). «Saranno disperse le pecore» (Mt 26, 31). «Erano come pecore senza pastore» (Mc 6, 34). «Io conosco le mie pecore» (Gv 10, 14). «Voi non credete, perché non siete mie pecore» (Gv 10, 26).

12) «Se chiede un **pesce**, darà una serpe?» (Mt 7, 10). «Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce» (Mt 12, 40). «Una rete che raccoglie ogni genere di pesci» (Mt 13, 47). «Non abbiamo che cinque pani e due pesci» (Mt 14, 17). «Il primo pesce che viene prendilo» (Mt 17, 27). «Presero una quantità enorme di pesci» (Lc 5, 6). «Offrirono a Gesù una porzione di pesce arrostito» (Lc 24, 42). «Un fuoco di brace con del pesce sopra» (Gv 21, 9).

13) «Non gettate le vostre perle davanti ai **porci**» (Mt 7, 6). «C'era una numerosa mandria di porci» (Mt 8, 30). «Lo mandò nel campo a pascolare i porci» (Lc 15, 15).

14) «Vi ho dato il potere di camminare sopra gli **scorpioni**» (Lc 10, 19). «Se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?» (Lc 11, 12).

15) «Come una **gallina** raccoglie i **pulcini** sotto le ali» (Mt 23, 37).

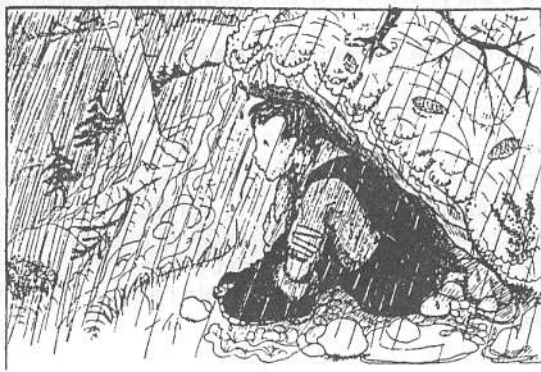
16) «Siate prudenti come i **serpenti**» (Mt 10, 16). «Serpenti, razza di vipere!» (Mt 23, 33). «Quelli che credono... prenderanno in mano i serpenti» (Mc 16, 18). «Vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti» (Lc 10, 19). «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto» (Gv 3, 14).

17) «Offrire in sacrificio una coppia di **tortore**» (Lc 2, 24).

18) «Guardate gli **uccelli** del cielo: non seminano...» (Mt 6, 26). «Vennero gli uccelli e divorarono il seme» (Mt 13, 4). «Gli uccelli del cielo hanno i loro nidi» (Mt 8, 20). «Gli uccelli si annidano fra i suoi rami» (Mt 13, 32).

19) «Le **volpi** hanno le loro tane» (Lc 9, 58). «Andate a dire a quella volpe: lo scaccio i demoni» (Lc 13, 32).





II. L'acqua

L'acqua: meravigliosa immagine della nostra vita

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa, per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere.

Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e «conveniente» giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli una sorgente oppure il tratto più bello del ruscello. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questo è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

* * *

L'acqua è anzitutto sorgente e potenza di vita: senza di essa la terra non è che un deserto arido, paese della fame e della sete, dove uomini e animali sono votati alla morte. Ma ci sono anche acque di morte: l'inondazione devastatrice che sconvolge la terra e inghiotte i viventi.

Senz'acqua, tutto muore

Se manca l'acqua, ogni vita muore... e la terra diventa deserto!

L'acqua è più preziosa dell'oro.

Forse per accorgerci e comprendere quanto è preziosa l'acqua, bisognerebbe che un giorno il cielo non desse più la pioggia e tutte le sorgenti inaridissero!

Acqua: desiderio di Cielo

L'acqua possiede in sé un mistero e un desiderio di cielo:

scende dall'alto e scorre verso il mare... poi, evaporando, ritorna verso l'alto.

L'acqua nasce dalla reazione tra due elementi gassosi invisibili: ossigeno ed idrogeno.

Cielo, terra ed acqua si confondono in un'unica meraviglia...

* * *

E guarda come ogni specchio d'acqua, anche il più piccolo, si riempie di cielo... Sempre un qualche lembo di cielo le si raccoglie dentro, trasognato...

L'acqua diventa proprio qualcosa di grande, di misterioso, di incomprensibile come la nostra vita in cui l'apparenza terrestre e la verità eterna si confondono.

Ora comprendo perché Gesù ha paragonato l'acqua a ciò che di più prezioso l'uomo possa possedere: la vita eterna.

Gesù: acqua di vita eterna

Disse Gesù: «Donna, il Messia che tu aspetti sono io, che parlo con te» (Gv 4, 25).

Un giorno Gesù, stanco per un lungo viaggio, si sedette presso un pozzo, in Samaria.

Ad una donna samaritana chiese da bere. Poi le disse: «Se tu sapessi chi sono io, avresti tu stessa chiesto da bere a me!

Io ho dell'acqua viva: chi berrà di quest'acqua, non avrà mai più sete...

L'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

* * *

Ogni sorgente di questo mondo (purché non sia inquinata) può darci un po' di felicità, benedetta da Dio.

Ma il nostro cuore non sarà mai pienamente felice, finché non beve alla Sorgente di Dio!

Se tu sai guardare...

d'ora in poi, ogni ruscello, ogni sorgente diventerà per te una Parola di Dio che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

Quanto più conoscerai Gesù, il nostro Dio che s'è fatto come noi, tanto più t'accorgerai che il suo Vangelo è una Terra miracolosa in cui fiorisce, ovunque, la Gioia vera, anche fra le spine...

Chi crede in Lui e nella sua Parola, sperimenterà, fin da questa terra, la vera Felicità!

* * *

Gesù ci dice:

«Chi ha sete venga a me e beva.

Chi crede in me, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno!» (Gv 7, 38).

«Chi vuole, attinga da me gratuitamente l'acqua della vita!» (Apocalisse 22, 17).

Salvati dalle acque

L'acqua è fonte di vita, ma quando straripa ed è agitata dai venti, può diventare pericolosa!

GESÙ PUO' CALMARE LE ACQUE AGITATE DELLA NOSTRA VITA.

Disse Gesù: «Sono io (con voi); non temete!» (Mt 14, 27).

Quante volte sulle acque del suo bellissimo lago di Tiberiade ha comandato ai venti e alle tempeste mortali, e si fece gran bonaccia (Cfr. Mc 4, 35-41).

Ora comprendiamo perché Gesù ha fatto dell'acqua il segno del suo Battesimo che ci salva, ci fa rinascere ad una nuova Vita e ci fa figli di Dio!

Chi crede in Gesù, cammina sulle acque

Nulla gli sarà impossibile!

Leggi: Matteo 14, 22-33; «Gesù cammina sulle acque e Pietro con Lui...».

* * *

D'ora in poi, se tu sai guardare e meravigliarti, quanto Vangelo tu potrai leggere sull'acqua:

sull'acqua che ti disseta, ti purifica, ti rinfresca...,

sull'acqua che sgorga limpida da una sorgente,

che scorre, cantando, in un ruscello, che si raccoglie nell'incanto di un lago o nell'immensità di un mare...

* * *

Ricordando le parole del Vangelo, poniti di fronte al ruscello o sorgente che hai davanti agli occhi. Compila la scheda-natura, qui allegata e cerca di rappresentare nel tuo quaderno di caccia l'acqua che vedi davanti a te.

Mentre raffiguri qui l'acqua in uno dei suoi tanti e meravigliosi aspetti, pensa e prega le Parole di Gesù: «Io ti darò l'acqua della Vita Eterna».

Materiale occorrente:

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, il termometro, una pallina da ping-pong, un orologio con contasecondi, oppure cronometro, uno spago appesantito da un piombo da lenza, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, una fune o uno spago, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale naturalistico o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere il corso d'acqua scelto, con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Scheda di rilevamento dei caratteri d'una fonte o di un ruscello

Data dell'osservazione:
 Stagione:
 Stazione di rilevamento in località:
 Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)
 Nelle vicinanze di: a minuti da
 Altitudine: m s.l.m.

Nome del corso d'acqua Si tratta di un <input type="checkbox"/> Fiume, <input type="checkbox"/> torrente, <input type="checkbox"/> ruscello, <input type="checkbox"/> canale, <input type="checkbox"/> cascata, <input type="checkbox"/> sorgente, <input type="checkbox"/> fontanile.
Dimensioni del tratto osservato	Larghezza Profondità
Uso del termometro:	Temperatura
Il fondo è:	<input type="checkbox"/> Sabbioso, <input type="checkbox"/> ghiaioso, <input type="checkbox"/> fangoso
Il corso dell'acqua è:	<input type="checkbox"/> stagnante, <input type="checkbox"/> lento, <input type="checkbox"/> rapido
Presenta:	<input type="checkbox"/> cascate, <input type="checkbox"/> meandri, <input type="checkbox"/> sorgenti
L'acqua si presenta:	<input type="checkbox"/> Limpida, <input type="checkbox"/> poco torbida, <input type="checkbox"/> torbida, <input type="checkbox"/> colorata,
Le sponde sono:	<input type="checkbox"/> con schiuma, <input type="checkbox"/> ripide, <input type="checkbox"/> dolci, <input type="checkbox"/> con erosioni, <input type="checkbox"/> edificate, <input type="checkbox"/> cementate
Intorno si osservano:	<input type="checkbox"/> bosco, <input type="checkbox"/> ponte, <input type="checkbox"/> campi coltivati, <input type="checkbox"/> campagna abbandonata. Edifici. (Specificare)
La vegetazione nell'acqua è	<input type="checkbox"/> Superficiale, <input type="checkbox"/> sommersa
La vegetazione delle sponde	<input type="checkbox"/> Ad alto fusto, <input type="checkbox"/> a cespuglio, <input type="checkbox"/> Erbacea, <input type="checkbox"/> rovi e sterpi, <input type="checkbox"/> inesistente.
Fauna osservabile:	<input type="checkbox"/> Molluschi, <input type="checkbox"/> vermi, <input type="checkbox"/> crostacei, <input type="checkbox"/> insetti <input type="checkbox"/> Uccelli <input type="checkbox"/> Anfibi, <input type="checkbox"/> rettili, <input type="checkbox"/> mammiferi. (Specificare)
Misura la profondità del ruscello (*)	cm.
Calcola la velocità dell'acqua (*)	Distanza percorsa X 10 = m/min.
I sensi mi rivelano:	Cosa ascolto Cosa annuso Cosa tocco Cosa vedo

(*) La profondità (a metà larghezza) si misura dalla superficie dell'acqua al fondo, usando uno spago appesantito da un piombo da lenza.

(*) La velocità si calcola misurando la distanza percorsa in 6 secondi da una pallina da ping-pong, messa in acqua al centro del ruscello. Moltiplicando poi la distanza per 10 ottieni la velocità espressa in metri al minuto.

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni.

Osservando l'acqua di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché.

Perché Gesù sceglie l'acqua come segno di Vita Eterna?



III. L'albero

Gli alberi: immagini terrene portate in cielo

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere un'esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere.

Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli l'albero più bello. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che quest'albero è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Ad ogni primavera quest'albero ne annuncia la rinascita e qualora fosse tagliato, avrebbe le capacità di rigermogliare. L'albero, nelle zone aride, indica i luoghi dove l'acqua permette la vita e nutre l'uomo con i suoi frutti. Si può paragonare ad un albero verdeggiante, sia l'uomo giusto che Dio benedice, sia il popolo che Egli colma di favori.

L'albero è un richiamo verso il cielo; infatti tu che lo stai osservando puoi accorgerti che se lo vuoi guardare devi necessariamente guardare verso l'alto... Nell'albero c'è un'ansia ininterrotta di elevazione. Giorno dopo giorno, sembra implorare verso il cielo, cui tende i suoi rami come braccia alzate nella preghiera.

Ogni albero è un capolavoro vivente, meraviglioso ed unico, firmato da Dio! Non esiste sulla terra un albero uguale ad un altro!

Sappi cogliere la poesia e la bellezza sempre nuova di ogni albero: quando si sveste e si riveste ad ogni stagione, quando vibra sotto le prime luci dell'alba, quando nel meriggio allunga in terra la sua ombra ristoratrice, quando nella sera intarsia fantastici disegni coi suoi rami contro il cielo infuocato del tramonto...

Ascolta la voce degli alberi quando, agitati dal vento, ti suonano misteriose melodie, e quando si popolano del canto degli uccelli, che fra i loro rami trovano rifugio...

Osserva con attenzione l'albero che hai davanti a te, guardalo e non spegnere mai la tua meraviglia, di fronte al fatto misterioso del suo grandioso rameggiare, che un giorno era tutto racchiuso nel piccolissimo seme caduto in terra!

Se tu sai guardare...

D'ora in poi, ogni albero diventerà per te una Parola di Dio

che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

Ascolta ciò che dice Gesù:

«Il Regno dei Cieli si può paragonare ad un granellino di senapa che un uomo prende e semina nel suo campo.

Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami» (Mt 13, 31-32).

Questo piccolissimo seme di cui parla Gesù è la sua Parola, che tu devi accogliere e custodire nel terreno del tuo cuore, capovolto al sole dello Spirito Santo.

Questa Parola rinoverà dentro di te il miracolo di una perenne e sempre nuova fioritura...

Questa Parola sarà sempre nuova e non avrai mai finito di conoscerla. Il giorno che dirai: «La conosco già», morirà dentro di te, così come muore un albero che arresta il suo crescere e il suo rinnovarsi ad ogni stagione.

Alberi buoni e alberi cattivi

Nella misura in cui l'albero sale verso l'alto, affonda le sue radici sottoterra. Questa parte sotterranea dell'albero è invisibile ma è la più importante... come importanti sono le pietre interrate nelle fondamenta di un grande edificio...

L'albero sarà buono e farà frutti buoni, solo se le sue radici saranno buone. Così è l'uomo: la sua bontà viene dal cuore.

Ascolta, dice Gesù:

«UN ALBERO BUONO NON PUO' PRODURRE FRUTTI CATTIVI

NÈ UN ALBERO CATTIVO, FRUTTI BUONI» (Mt 7, 18).

L'UOMO BUONO TRAE FUORI IL BENE DAL BUON TESORO DEL SUO CUORE;
L'UOMO CATTIVO DAL SUO CATTIVO TESORO TRAE FUORI IL MALE,
PERCHÈ LA BOCCA PARLA DALLA PIENEZZA DEL CUORE» (Lc 6, 45).

«OGNI ALBERO CHE NON PRODUCE FRUTTI BUONI

VIENE TAGLIATO E GETTATO NEL FUOCO» (Mt 7, 19 e Mc 11, 12-14).

* * *

Fede: la forza che può sradicare gli alberi!

Gesù ha scritto su ogni albero, che ha radici profonde, questa formidabile promessa:

«Se aveste fede, quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gel-

so: Sii sradicato e trapiantato nel mare ed esso vi ascolterebbe!» (Lc 17, 6). Ti manca solo la fede perché tu possa sradicare il male dal tuo cuore e vedere realizzarsi l'impossibile nella tua vita!

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli un albero, il più bello.

Compila la scheda natura relativa all'albero, qui allegata, e cerca di disegnarlo nel tuo quaderno di caccia. Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole di Gesù: «Il granellino di senapa diventa un alto albero» oppure scegli tu una frase dalle precedenti Parole di Dio.

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, una fune o uno spago, un bastone diritto lungo 2 m, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere l'albero scelto con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.



Scheda di rilevamento dei caratteri dell'albero

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Nome italiano
Nome dialettale
Nome scientifico
Caratteri della corteccia	<input type="checkbox"/> Liscia, <input type="checkbox"/> solcata <input type="checkbox"/> Screpolata, <input type="checkbox"/> a placche, <input type="checkbox"/> con resina
Caratteri delle foglie:	<input type="checkbox"/> foglie a lamina larga; <input type="checkbox"/> foglie aghiformi <input type="checkbox"/> foglie semplici; <input type="checkbox"/> foglie composte <input type="checkbox"/> foglie ovate; <input type="checkbox"/> foglie palmate, <input type="checkbox"/> di altra forma
Foglie opposte sul rametto	foglie disposte alterne
Caratteri dei fiori	Se presenti, descrivi
Caratteri dei frutti	Se presenti, descrivi
Si trova	<input type="checkbox"/> In bosco; <input type="checkbox"/> in giardino; <input type="checkbox"/> in parco pubblico <input type="checkbox"/> Lungo la via; <input type="checkbox"/> in filare; <input type="checkbox"/> isolato
Dimensioni	Altezza: m. Circonferenza a 1 m di altezza: cm
Età presunta (*)	Esegui il calcolo come indicato qui sotto: anni
Stato di conservazione	<input type="checkbox"/> Buono, <input type="checkbox"/> mediocre, <input type="checkbox"/> cattivo

N.B. Effettuare sempre il disegno delle foglie, dei frutti, dei semi e, ove possibile, della corteccia, sul quaderno di caccia.

Per determinare l'altezza di un albero, basta avere un bastone diritto lungo 2 m, un metro a nastro e un amico. Mettetevi alla base dell'albero e fate 27 passi, non importa quanto lunghi purché siano regolari. Quindi fate un segno per terra e chiedete al vostro amico di tenervi dritto il bastone.

Fate ancora tre passi e, mettetevi per terra nel punto preciso in cui arrivate, in modo da avere gli occhi al livello del suolo. Guardate a quale livello del bastone vedete la cima dell'albero e indicatelo al vostro amico. Misurate questa lunghezza, moltiplicatela per 10 e otterrete così l'altezza dell'albero!

(*) Per determinare l'età di un albero: Secondo la relazione di A. Mitchell, la misura della circonferenza del tronco di un albero aumenta di circa 2,5 cm ogni anno. Avvolgi il tronco, all'altezza di un metro, usando una fune o uno spago, quindi stendi quest'ultimo sul terreno e misuralo con il metro a corda.

Quindi: (circonf. del tronco in cm: 2,5) = numero di anni dell'albero.

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni.

Osservando l'albero di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché.

A tuo parere perché Gesù, per farci capire il valore del suo Regno, ha scelto un piccolo seme che diventa un grande albero?



IV. Il fiore

Guardate i fiori del campo

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere.

Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è possibile giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce nelle scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, puoi trovare molte piante fiorite, scegli il fiore più bello ed osservalo. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questo fiore è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Ogni fiore è una Parola di Dio che si è realizzata; infatti la Parola di Dio crea sempre ciò che dice.

«Dio disse: La terra germogli...» (Gen 1, 11). E la terra si popolò di fiori d'infinita varietà...

Ogni fiore, anche il più piccolo, il più nascosto, ci parla dell'infinita bellezza di Dio, della sua infinita sapienza, del suo infinito amore, della sua Provvidenza.

Un giorno la Parola di Dio si è incarnata: ha preso un volto: si è fatta uomo!

E si è chiamata Gesù. Egli ci dice: «Osservate i fiori...» Ogni fiore ci parla di Dio, anzi è Dio che ci parla attraverso ogni fiore.

Se sapessimo guardare

Se tu sai guardare, d'ora in poi ogni fiore diventerà per te una Parola di Dio, che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

«Osservate come crescono i gigli del campo...» (Mt 6, 28).

Durante questa uscita o questo campo mobile, c'è modo di scoprire centinaia di fiori stupendi.

Se tu li sai vedere lungo il sentiero, abbarbicati nelle fessure delle rocce, o cosparsi nei verdi prati, dove formano fantastici arabeschi d'ineguagliabile bel-

lezza, se tu sai intendere il loro linguaggio, t'accorgerai che essi, pur nella loro piccolezza, ti gridano la gloria di Dio, non meno delle colossali e superbe vette!

La natura è il solo libro nel quale ogni pagina ha un gran valore, è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle più piccole. Se sapessimo guardare la vita con gli occhi di Dio, tutta la vita diverrebbe segno, innumerevoli atti d'amore del Creatore in cerca dell'amore della sua creatura... tutto ci può rivelare Dio.

Sappi cogliere la policromia fantastica dei loro colori e la varietà dei loro profumi.

Contempla la stupenda bellezza delle genziane, dall'azzurro intenso, che sembra abbiano rubato al cielo, i rododendri dal loro rosso fuoco, i piccoli incantevoli nontiscordardimé, la soldanella, la bianca anemone delle Alpi, il rosso trifoglio alpino, il bianco ranuncolo dei ghiacciai, le varie qualità d'anemoni, le sassifraghe, appollaiate nelle fenditure delle rocce...

Il tuo sguardo sia attento a tutte queste bellezze.

Lassù, dove i falchi si librano nei cieli, ricamando disegni simbolici, gigli, asfodeli e narcisi ti sembreranno penne immacolate, cadute dagli angeli che al volo rinnovano le ali.

Questo, per domani, soltanto io so: che la Provvidenza di Dio sorgerà prima del sole.

Nessun altro fiore ti parlerà più intensamente dell'Amore e della Provvidenza di Dio di questi fiori delle vette, perché nessuno sboccia e cresce più spontaneamente e con più magnificenza di questi.

Ascolta:

«Dice Gesù: «PERCHÈ VI AFFANNATE PER IL VESTITO?
OSSERVATE COME CRESCONO I GIGLI DEL CAMPO:
NON LAVORANO E NON FILANO. EPPURE IO VI DICO CHE NEANCHE SALOMONE, CON TUTTA LA SUA GLORIA, VESTIVA COME UNO DI LORO.
ORA SE DIO VESTE COSÌ L'ERBA DEL CAMPO,
CHE OGGI C'È E DOMANI VERRÀ GETTATA NEL FORNO,
NON FARA' ASSAI PIU' PER VOI, GENTE DI POCA FEDE?»

NON AFFANNATEVI DUNQUE DICENDO:

CHE COSA INDOSSEREMO? DI QUESTO SI PREOCCUPANO I PAGANI;
IL PADRE VOSTRO CELESTE, INFATTI, SA CHE NE AVETE BISOGNO.

CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA,
E TUTTO QUESTO VI SARÀ DATO IN AGGIUNTA.

NON AFFANNATEVI DUNQUE PER IL DOMANI...

A CIASCUN GIORNO BASTA LA SUA PENA» (Mt 6, 28-34).

* * *

Dio non ci dimentica mai;
siamo noi che ci dimentichiamo di Lui!
Guardate...

A che servono i fiori se non per essere guardati? Guarda ogni fiore con occhi disincantati dall'abitudine...

Gesù ci invita a guardare soprattutto gli umili fiori del campo di cui nessuno, all'infuori di Dio, si prende cura... Sono questi che, più di ogni altro fiore, ci parlano dell'amorosa Provvidenza del Padre Celeste...

Se nel mondo non esistesse la bellezza e l'amore, non esisterebbero i fiori. Solo tu vedrai molti di questi fiori, specialmente quelli che sbocciano nei prati o lungo i sentieri appena una carezza di sole li sfiora.

Nessun altro forse, all'infuori di te, li vedrà prima del loro appassire. Solo per te essi sono sbocciati sul tuo cammino!

Intendili come un omaggio floreale che l'infinito Amore di Dio ti fa, personalmente...

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli il fiore che maggiormente attira la tua attenzione. Compila la scheda natura relativa al fiore, qui allegata, e cerca di disegnarlo nel tuo quaderno di caccia.

Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole di Gesù: «Osservate come crescono i gigli del campo...».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere il fiore scelto con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.



Scheda per il rilevamento del fiore

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Nome italiano
Nome dialettale, locale
Famiglia erbacea
Nome scientifico
Caratteri del fiore
Aspetto generale
Altezza	Il fiore si trova a cm da terra
Forma della corolla
Numero dei petali
Forma del calice
Numero dei sepal
Androceo:	Numero degli stami
Gineceo:	Forma dell'ovario
Cerca di descrivere il profumo
caratteri delle foglie della pianta
numero delle foglie della pianta
Ambiente in cui vive	bosco di
	<input type="checkbox"/> Parco <input type="checkbox"/> giardino <input type="checkbox"/> rimboschimento <input type="checkbox"/> coltivazione
	<input type="checkbox"/> in zone aperte

* * *

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando il fiore di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Per quale motivo Gesù, per farci capire la gratuità del suo Amore e della sua Provvidenza, ha scelto un umile fiore del campo?



V. Il grano

La meravigliosa storia della gran festa del Regno di Dio in mezzo a noi

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere un'esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, cerca di individuare un campo coltivato a frumento, scegli le pianticelle di grano più belle, restando ai margini del campo. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che queste spighe sono un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Il grano significa agli occhi del contadino il frutto del suo lavoro e la garanzia di cibo per tutto l'anno. Il raccolto è il segno ed il frutto della benedizione divina.

Guarda il grano in autunno, quando, appena seminato, germoglia sottoterra e poi, spaccando il pesante spessore di terra che lo copre, con una forza misteriosa riconquista la luce, nel cui bacio s'inverdisce di un verde smeraldo...

Guarda il grano in inverno quando arresta il suo crescere per dormire sotto la neve...

Guarda il grano in primavera quando, risvegliandosi, riprende la sua crescita in un'ansia di elevazione verso il cielo, sul suo esile e pur resistentissimo stelo...

Guarda il grano in estate, quando il chicco, che ha accettato di morire nel suo solco, ha il suo vero trionfo nella spiga indorata dal sole!

Tutto questo è la stupenda storia del Regno di Dio:
di Dio che vuole abitare, con la sua gioia, dentro di noi!

Ascolta: Dice Gesù:

IL REGNO DI DIO È COME UN UOMO CHE GETTA IL SEME NELLA TERRA;
DORMA O VEGLI, DI NOTTE O DI GIORNO, IL SEME GERMOGLIA E CRESCE;
COME, EGLI STESSO NON LO SA.

POICHÈ LA TERRA PRODUCE SPONTANEAMENTE, PRIMA LO STELO,
POI LA SPIGA, POI IL CHICCO PIENO NELLA SPIGA.

QUANDO IL FRUTTO È PRONTO,
SUBITO SI METTE MANO ALLA FALCE, PERCHÈ È VENUTA LA MIETITURA»
(Marco 4, 26-29).

* * *

Come è grande, e di profondo significato questa brevissima parabola di Gesù!

Vi passano dentro tutte le stagioni...

L'importante è seminare nel nostro cuore il seme del Regno di Dio; (questo seme – dirà Gesù è la mia Parola), e poi attendere con la certezza che fiorirà, in un modo misterioso, che nemmeno noi sappiamo!

Se tu sai guardare...

d'ora in poi, ogni spiga di grano diventerà per te una Parola di Dio
che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

Una prodigiosa moltiplicazione

Prendi in mano una spiga, e conta i suoi chicchi. Guarda e pensa che tutti quei chicchi te li ha regalati un solo chicco, che ha accettato di germinare sotto-terra!

Ascolta: Dice Gesù:

SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA NON MUORE, RIMANE SOLO:
SE INVECE MUORE, PORTA MOLTO FRUTTO» (Gv 12, 24).

Da un solo chicco, tanti chicchi a gonfiare la spiga.

«Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 25).

– La vita è come l'acqua: deve scorrere per mantenersi limpida.

– La vita è come il fuoco: deve continuamente comunicarsi per mantenersi vivo.

– La mia gioia dev'essere gioia di tutti, perché sia veramente mia...

– In realtà, io possiedo solo ciò che ho donato, per amore...

D'ora in poi, guardando il grano, ti auguro che tu possa leggere sulla sua immagine queste meravigliose Verità annunciate da Gesù.

Il pane

Dal grano macinato otteniamo la farina, che impastata con un pizzico di lievito diventa pane.

«Il Regno dei cieli – disse Gesù– si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti». (Mt 13, 33).

Un giorno Gesù sfamò un'immensa folla, che lo aveva seguito nel deserto, affamata della sua Parola. Gesù aveva detto: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4, 4).

Gesù sfamò quella folla moltiplicando miracolosamente pochi pani e pochi pesci (Mt 14, 13-21). Poi disse: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (Gv 6, 12).

* * *

Pensa che nel mondo ci sono milioni di uomini che muoiono di fame, perché altri milioni di uomini sprecano il pane!

Pensa che il pane che mangi è il frutto della fatica di tante invisibili mani!

Dio si è fatto pane per noi

Poi, l'ultimo giorno della sua vita terrena, Gesù si sedette a tavola coi suoi discepoli.

E «mentre mangiavano, prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: prendete, questo è il mio corpo!» (Mc 14, 22).

Del pane Gesù ne ha fatto, così, il segno della sua più misteriosa e adorabile presenza fra noi, fino alla fine dei tempi!

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli un campo coltivato a frumento.

Compila la scheda natura relativa al grano, qui allegata, e cerca di rappresentarlo nel tuo quaderno di caccia.

Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole di Gesù: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, due sassi piatti per schiacciare i chicchi, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere il cereale scelto con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Scheda per il rilevamento sul campo del cereale

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Famiglia	Graminacee
Genere del cereale	<input type="checkbox"/> Grano, <input type="checkbox"/> orzo, <input type="checkbox"/> avena, <input type="checkbox"/> mais
Nome della varietà-razza
ambiente in cui vive
Esposizione
tipo di terreno
Altezza	La pianta raggiunge l'altezza di cm.
Forma delle foglie
numero delle foglie
Forma e dimensioni della spiga
Forma delle cariossidi-chicchi
Numero dei chicchi
Mille chicchi seminati danno	N. chicchi prodotti
Procedi artigianalmente alla	Quali prodotti hai ottenuto?
trebbiatura	1) 2) 3)
Procedi con pietre e sassi alla	Quali prodotti hai ottenuto?
macinatura	1) 2) 3)

* * *

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando la pianticella di cereale di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Per quale motivo Gesù, per farci capire la grandezza del suo Amore, lo ha paragonato ad un uomo che getta il seme?



VI. La luce

Il miracolo e il mistero della luce

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli un prato ampio, uno spiazzo aperto particolarmente soleggiato. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che la luce è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

«In principio Dio creò il cielo e la terra... e le tenebre coprivano l'abisso... Dio disse: Sia la luce. E la luce fu» (Genesi 1).
La prima ad essere creata è stata la luce...

* * *

La luce erompe come un insieme di radiazioni elettromagnetiche, di minuscola lunghezza d'onda, che si propagano nello spazio. Ai nostri sensi si presenta incorporea, immateriale, quasi di natura spirituale! Quanti secoli ha impiegato la scienza per carpirne i segreti!

* * *

Guarda il cielo e la terra quando, trattenuti come nell'imminenza di un prodigio, sono colpiti dalle prime luci dell'alba; quando risplendono, vivificati dal sole del meriggio; quando fremono e s'addormentano nella luce dei tramonti, che spegne il sole per accendere su di noi miliardi di stelle...

Guarda la luce quando si scompone nei suoi sorprendenti colori dell'arcobaleno!

Guarda come la luce illumina, riscalda, impreziosisce, trasforma, trasfigura, rinnova, ravviva, quasi ricrea e santifica ogni cosa!

La luce è vita

Lascia che la sua meraviglia ti riempia il cuore! Così potrai meglio comprendere le parole di Gesù:

«Io sono la luce del mondo!».

La luce vera che illumina ogni uomo

Dice Gesù: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, cammina nella luce» (Gv 8, 12).

La Sua Luce nella nostra vita è proprio come quella del sole, che nasce e tramonta, per apparire di nuovo, senza mai abbandonare questa nostra terra...

Gesù, infatti, ci assicura:

Ecco, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI,
FINO ALLA FINE DEL MONDO» (Mt 28, 20).

* * *

«Credete nella luce, per diventare figli della luce» (Gv 12, 36).

La luce di cui parla Gesù è la luce della Fede, che è
VITA, FORZA, CORAGGIO, SPERANZA, GIOIA, LIBERTÀ, AMORE...

Di questa luce Gesù ha parlato al vecchio Nicodemo, che andò a trovarlo di notte (Gv 3, 1-21).

Se tu sai guardare...

d'ora in poi, ogni alba, ogni tramonto, ogni arcobaleno... diventerà per te una Parola di Dio, che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

La luce della Fede

È importante e preziosa la luce del sole che penetra in noi attraverso gli occhi.

Ma immensamente più importante e preziosa è la luce che Dio ha posto dentro di noi, che traspare nei nostri occhi...

Guardala come è meravigliosa negli occhi di un piccolo bimbo!

È soprattutto questa luce della fede
che rende luminosa la nostra vita!

* * *

Come «segno» di questa Luce, Gesù ha donato la vista a tanti ciechi.

Gesù dona la vista al cieco nato

Gli mise del fango sugli occhi, perché s'accorgesse di essere cieco.
Per desiderare la luce, bisogna che riconosciamo le nostre tenebre!
Poi gli disse: «Va' a lavarti» Andò, si lavò e ci vide!

Poi Gesù disse ai farisei, che presumevano di vedere, e non credevano:
«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma siccome dite: – Noi vediamo
– il vostro peccato rimane» (Gv 9, 41).

* * *

Gesù ridona la vista al cieco di Gerico

Quel cieco, mendicante lungo la via, sentendo che passava Gesù, gridò con insistenza: «Gesù, abbi pietà di me! Fa' che io veda!».

Gesù lo guarì e gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato» (Mc 10, 46-52).

Come accendere in noi la luce?
Bisogna esporsi, in preghiera, al sole di Dio.
E Lui ci renderà luminosi,
ci scaldereà, ci guarirà...
ci salverà!

* * *

Se non c'è luce nella tua vita,
ripeti molte volte, prima con le labbra, poi soltanto con la mente e soprattutto
col cuore, queste parole di Gesù :

«Io sono la luce del mondo!».

E la luce non tarderà ad accendersi dentro di te!

Perché la Parola di Dio è onnipotente e produce sempre ciò che dice!

Se dice: Luce, crea la Luce!

La Parola di Dio è come un seme... Se è seminato e la terra l'accoglie, produce spontaneamente il suo frutto! E così sia sempre!

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli uno spiazzo particolarmente soleggiato. Compila la scheda natura relativa alla luce, qui allegata, e, mediante un disegno, cerca di rappresentarla nel tuo quaderno di caccia. Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole di Gesù: «Dice Gesù: – Io sono la luce del mondo –».

Pensa a tutto questo mentre guardi la luce e mentre la raffiguri qui, in uno dei suoi molteplici e meravigliosi aspetti.

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, un termometro, un barometro, un igrometro, un binocolo, un altimetro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Risulta interessante ripetere la rilevazione tre volte, per cogliere le variazioni di luce, al passare del tempo. Puoi descrivere lo splendore che ti circonda con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Scheda per il rilevamento della luce

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Stato del tempo:

Direzione del vento: proviene da:

Nome latino	Lux
Colore del cielo alle ore: alla prima rilevazione
Colore del cielo alle ore: alla seconda rilevazione
Colore del cielo alle ore: alla terza rilevazione
La luce del sole proviene da:	Alla prima rilevazione
	Alla seconda rilevazione
	Alla terza rilevazione
Analisi meteorologica	<input type="checkbox"/> Cielo sereno, <input type="checkbox"/> cielo poco sereno
	<input type="checkbox"/> Cielo poco nuvoloso, <input type="checkbox"/> Cielo nuvoloso
	<input type="checkbox"/> Cielo molto nuvoloso, <input type="checkbox"/> Cielo quasi coperto
	<input type="checkbox"/> Cielo coperto
Tipo di nubi:	<input type="checkbox"/> Cirri, <input type="checkbox"/> Cirrostrati, <input type="checkbox"/> Cirrocumuli,
	<input type="checkbox"/> Nemi, <input type="checkbox"/> Cumuli, <input type="checkbox"/> Cumulonemi
Direzione del vento:	Proviene da:
Uso del termometro:	In zona assolata, temperatura in gradi centigradi
Uso del termometro:	In zona ombrosa, temperatura in gradi centigradi
Uso del barometro:	Pressione atmosferica in millibar o in
Uso dell'igrometro:	Percentuale di umidità nell'aria

Se ti è possibile trattieni nella tua mente gli splendidi colori dell'alba o del tramonto.

Fermati a guardare il cielo stellato.

In questi tre casi prova a scattare fotografie.

* * *

La luce ti indica una direzione: di giorno, quando il sole è ben visibile, l'orologio può sostituire la bussola. Posalo su una superficie piatta, con la lancetta piccola puntata verso il sole. Il Sud si trova nella direzione intermedia fra mezzogiorno e l'ora indicata dalla lancetta piccola, alla bisettrice dell'angolo così formato. Ricorda di togliere un'ora in estate per farla coincidere con l'ora solare.

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni

Osservando il cielo luminoso di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Perché Gesù, per indicarci la nostra via, ci ha invitato a camminare nella sua Luce?



VII. Il Paesaggio montano

Osserva ed ammira come il creato narra la gloria di Dio

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere un'esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli un luogo elevato che ti permetta di sovrastare su un ampio paesaggio sottostante. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questo paesaggio è un segno della forza creatrice di Dio.

Incomincia con l'ammirare ciò che Dio ti mostra: non ci basterà il tempo per conoscere tutto il suo operato. Dio-Padre ha adornato per noi di immense ricchezze e bellezze questo mondo... Ma noi, spesso, non abbiamo occhi per vedere, e per meravigliarci...

Quante volte siamo come spettatori distratti davanti a tanto spettacolo, che Dio Ideatore, Sceneggiatore, Produttore, Regista, infinitamente amoroso e sapiente, rinnova ogni giorno, per la nostra gioia...

Se noi sapessimo guardare con occhi disincantati dall'abitudine, sapremmo cogliere dovunque l'amore infinito di Dio... e ringraziarlo.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza...

Ti ringrazio, Signore, d'aver riservato un posto gratuito anche per me, in questo tuo mondo meraviglioso!

La Provvidenza di Dio-Padre

Se Dio ci ha dato tanto, «se ci ha dato perfino il proprio Figlio, sacrificato per noi, cos'altro ci potrà negare?» (Cfr. Rom 8, 32).

Ci lascerà forse mancare il necessario per la nostra vita? «Guardate come Egli nutre gli uccelli del cielo... ci dice Gesù. Guardate come veste i gigli del campo! E voi, non valete forse più di loro?» (Cfr. Mt 6, 25-34).

Guarda la bellezza, la grandezza e la sapienza nella natura creata: esse sono altrettante manifestazioni silenziose della bellezza, della grandezza e della sapienza di Dio. Occorre avere occhi puri per poter scoprire questi segni della presenza di Dio. L'altezza della montagna, il silenzio del bosco, lo scrosciare del ruscello, l'incanto del cielo stellato sono le immagini meravigliose che si presentano al nostro sguardo ammirato soprattutto durante l'uscita o il campo mobile.

«Veramente stolti per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non riconoscono colui che è, non riconoscono l'artefice, pur considerandone le opere. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature, per analogia si conosce l'autore». (Sapienza 13, 1.5).

Se riuscissimo ad ammirare tutto ciò che Dio ci mostra, non sentiremmo il bisogno di cercare ciò che Dio ci nasconde, così come i misteri che riguardano l'essenza stessa della sua natura divina e che sono oggetto della nostra fede. Come da un'opera d'arte risaliamo alle qualità dell'artista, così è dato a noi di scoprire ed ammirare le perfezioni di Dio, riflesse, come in uno specchio, nelle sue creature.

* * *

Nella Bibbia leggiamo che Melchisedech benedice Abramo «da parte del Dio altissimo che creò il cielo e la terra» (Gen 14, 19). Ora anche tu, come fece Abramo hai occasione di avvicinarti a Dio «il Dio altissimo che creò il cielo e la terra» (Gen 14, 22).

Riconosci la grandezza degli interventi di Dio e ammira la sua misericordia; cosicché quando nei Salmi si invitano anche cose e animali a «benedire il Signore», potrai capire che anch'essi sono testimoni della bontà e della fedeltà del loro creatore. Guarda, ascolta... sembra che si oda un'eco generale di voci di ringraziamento esclamare: «lo confesso che Tu sei buono».

Noi scouts possiamo lodare perché ci rendiamo conto di trovarci in un mondo tutto da ammirare e da leggere;

«Lodate il nome del Signore, lodatelo, servi del Signore, [...] Tutto ciò che vuole il Signore, egli lo compie in cielo e sulla terra, nei mari e in tutti gli abissi. Fa salire le nubi dall'estremità della terra, produce le folgori per la pioggia, dalle sue riserve libera i venti» (Sal 135, 1-7).

Oggi il sole tramonta per lo più sopra i tetti della città, non più sopra le campagne e di là dai monti; tu scout, anche quando esci per l'uscita domenicale, forse guardi alla bellezza del creato come se fosse una realtà pensata come alternativa alla scuola e al lavoro, più che una verità da vivere. Ma, l'odierno concetto di «natura», in sé stranamente neutro, sarebbe stato impensabile presso lo scrittore biblico.

«Venite, applaudiamo al Signore, [...] nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra» (Sal 95, 1-5).

La natura non è per noi solamente oggetto d'una contemplazione estetica e d'una ambigua sollecitudine ecologica, per cui noi scouts non possiamo contemplare il mondo senza il suo creatore: sarebbe come un mondo senza sole.

«Esultate, giusti, nel Signore [...] Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Come in un otre raccoglie le acque del mare, chiude in riserve gli abissi. Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, perché egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste» (Sal 33, 1-9).

* * *

Inoltre l'allegria per l'evidente presenza del Creatore, il suo amore per ogni creatura e la tenerezza verso quelle più piccole e bisognose di soccorso ci hanno lasciato nei Salmi tratti indimenticabili della pietà divina:

«Lodate il Signore: è bello cantare al nostro Dio, [...] Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite; egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. Grande è il Signore, onnipotente, la sua sapienza non ha confini. [...] Cantate al Signore un canto di grazie, intonate sulla cetra inni al nostro Dio. Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa germogliare l'erba sui monti. Provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano a lui. Non fa conto del vigore del cavallo, non apprezza l'agile corsa dell'uomo. Il Signore si compiace di chi lo teme, di chi spera nella sua grazia» (Sal 147, 1-11).

Se tu sai guardare... d'ora in poi la vista di un verdeggiante paesaggio di montagna diventerà per te una Parola di Dio che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, dal luogo elevato che ti ha aiutato ad ammirare l'ampio paesaggio, comincia a compilare la scheda natura relativa al paesaggio, qui allegata, e cerca di rappresentarlo sul tuo quaderno di caccia.

Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole tratte dal Salmo: «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera».

Materiale occorrente:

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, un binocolo, una lente d'ingrandimento, un metro a nastro, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere il paesaggio che ti circonda con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Scheda di rilevamento, osservando da un'altura

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Stato del tempo:

Direzione del vento: proviene da:

<p>La vista comprende</p> <p>Intorno si osservano:</p> <p>Quest'area ha la forma di: cosa provo: cosa ascolto: cosa annuso: cosa tocco: cosa vedo:</p> <p>Ci sono delle zone che si distinguono perché: In quest'area ci sono: alberi di fiori di Cespugli di Erbe Uccelli Rocce Insetti Rifiuti</p> <p>Quanti tipi di alberi ci sono? Quanti tipi di arbusti ci sono? Quanti tipi di animali ci sono? In questo luogo,</p>	<p><input type="checkbox"/> Vallata, <input type="checkbox"/> pendio <input type="checkbox"/> Alveo di un fiume <input type="checkbox"/> bosco, <input type="checkbox"/> ponte, <input type="checkbox"/> campi coltivati, <input type="checkbox"/> campagna abbandonata <input type="checkbox"/> Edifici. (Specificare)</p> <p>(Specificare)</p> <p>servono a servono a servono a servono a servono a servono a servono a servono a Quali? mi piace immaginare</p>
--	--

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando la natura presente nel paesaggio di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Perché Gesù, per farci capire il valore del suo Regno, ha scelto tanti elementi del mondo animale o vegetale?

Prova ad immaginare il tuo paesaggio (e quindi il mondo), senza la ricorrente presenza del sole e poi pensa come possa essere il creato, senza il suo Creatore.



VIII. Le pecore

Le pecore e il loro pastore

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, potrebbe essere possibile rintracciare un pastore con il suo gregge. Con cortesia e senza insistenza, prova ad intervistare il pastore e quindi scegli una pecora, la più bella ed osservalo con attenzione. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questa pecora è un segno tangibile della vita del cristiano e della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Un gregge che cammina, condotto dal suo pastore, un gregge al pascolo o che riposa al sicuro in un ovile, suscita in noi immagini di pace, di serenità...

Quest'immagine, così consueta ai tempi di Gesù, è diventata purtroppo così rara in questa nostra civiltà industrializzata.

Ma se ti capita di vedere un gregge, fermati a parlare un po' col suo pastore.

Forse capirai quali profonde relazioni passano fra lui e le sue pecore...

Allora potrai meglio comprendere quale Mistero d'Amore Infinito racchiudono queste parole di Gesù:

«VOI SIETE LE MIE PECORE E IO IL VOSTRO PASTORE!»

Dice Gesù: «Io sono il buon Pastore»

«Io – dice Gesù – sono il buon Pastore:

conosco le mie pecore, le conduco ai pascoli della vita,
camminando davanti a loro, le difendo da ogni pericolo...
e per loro io do la mia vita!» (Giovanni 10, 1-16).

Come ci si sente al sicuro in un gregge che ha un simile Pastore!

* * *

Dice Gesù:

«Io sono il Buon Pastore.

Il Buon Pastore offre la vita per le pecore.

Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». (Gv 10, 14)

Se tu sai guardare... d'ora in poi la vista di un gregge e di ogni pecora diventerà per te una Parola di Dio che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

Io vado in cerca della pecora perduta

Dice Gesù:

Io sono il Buon Pastore. Io vado in cerca della pecora smarrita...

e quando l'ho trovata la riporto all'ovile...

e faccio grande festa!

Chi di voi – disse una volta Gesù – avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va in cerca di quella smarrita, finché non l'abbia trovata? E quando l'ha trovata se la mette sulle spalle tutto contento e, ritornato a casa, chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: «Rallegratevi con me perché ho trovato la mia pecorella smarrita. Così io vi dico che in cielo ci sarà una gioia maggiore per un solo peccatore che si pente che per novantanove giusti» (Lc 15, 4-17).

Il nostro Dio ci viene a cercare lungo tutte le strade delle nostre evasioni; perché Lui ci vuole tutti salvi, e vuol fare di tutti noi «un solo ovile sotto un unico Pastore» (Gv 10, 16).

L'unico Pastore che ci salva è Lui!

Anche noi, spesso, ci sentiamo come pecore perdute.

Quando?

* * *

Preghiamo con il Salmo 23: Il buon Pastore

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, fatti indicare dove è possibile incontrare un pastore al lavoro e va' ad intervistarlo.

Compila la scheda natura relativa alle pecore, qui allegata, e cerca di rappresentarle nel tuo quaderno di caccia.

Mentre disegni, ripeti nel tuo cuore le parole del Vangelo: «Dice Gesù: – Io sono il buon Pastore».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Compila la seguente scheda, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere la pecora scelta con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.



Scheda di rilevamento relativo ai caratteri della pecora

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Nome dialettale, locale
Ordine	Artiodattilo
Famiglia	Ruminante
Genere	Ovino
Specie	Ovis Aries
Dove vive:	<input type="checkbox"/> pascoli pianeggianti, <input type="checkbox"/> scoscesi
	<input type="checkbox"/> boschi
Componenti del gregge	n. pecore
	n. capre
	n. cani-pastore
Dimensione della pecora	Altezza: cm. Larghezza: cm.
Età presunta	anni
Vello	Colore:
Zampe	Colore:
Intervista al pastore:	Modi di richiamo
	Nomi di alcune pecore
	Riconoscono il proprio pastore?
	Tipo di ovile
	Tipo di recinto

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando la pecora di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché? Quando anche noi ci sentiamo pecore perdute?

Quale rapporto intercorre tra un gregge e il proprio pastore? Perché solo il pastore che offre la vita per le sue pecore è disponibile ad avventurarsi nella ricerca della pecora smarrita?



IX. La Roccia

La Roccia, meravigliosa immagine dell'amore di Dio

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere.

Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, non ti sarà difficile individuare uno spazio pianeggiante e roccioso, oppure una roccia particolarmente nuda e brulla che sbuca improvvisamente dal terreno erboso. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questa è un segno tangibile della solidità su cui il Signore vuole con te costruire la tua vita.

La nostra casa sulla roccia

Cristo è la pietra di base (Rom 9, 33), colui grazie al quale possiamo mantenerci saldi, non in virtù di una sicurezza umana, ma per la grazia del Dio fedele (1 Cor 10, 12). L'uomo che ascolta la sua parola edifica sulla pietra (Mt 7, 24).

Guarda la roccia, misura la sua durezza, cercando di rigarla con un oggetto metallico, allora capirai ciò che il Salmo 18 dichiara: «mia forza, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mia rupe in cui trovo riparo, mio scudo e baluardo, mia potente salvezza». In Dio desideriamo porre la nostra fiducia, perché egli è la roccia eterna ed unica. Rifugio sicuro, la roccia è anche un fondamento solido: Dio è roccia per la sua fedeltà. Colui che ha fede in lui, non vacillerà.

Gesù è venuto per farci abitare, in questo mondo, in una «casa fondata sulla roccia, che nessuna violenza di venti e di tempeste potrà mai abbattere». Abitare in una simile casa è un sogno che ognuno di noi porta dentro di sé; un sogno che si realizzerà se fondiamo esclusivamente in Dio la nostra vita.

Perché è Lui la nostra Roccia! «Io – ci dice Gesù – sono venuto a portarvi la pace: una gioia piena (Gv 15, 11), che nessuno vi potrà rubare!» (Gv 16, 22).

È questa gioia, che è pace di fondo, imperturbabilità di fronte alle tempeste anche più grandi, che noi scouts, noi cristiani dobbiamo mostrare al mondo, come testimonianza che siamo discepoli del Cristo Crocifisso e Risorto: il Signore che ha vinto per noi la morte e ogni male!

* * *

Questa gioia – dice Gesù – è frutto in noi della Sua Parola ascoltata e conservata nel cuore: «Chi ascolta e mette in pratica la mia parola, è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia...» (Lc 6, 46-49).

La Sua Parola è Lui stesso. Se la conserviamo in cuore, saremo in Lui e Lui con noi.

«Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?!» – grida S. Paolo (Rom 8, 31).

* * *

Con questa stupenda immagine della «casa costruita sulla roccia» (Mt 7, 21-27) Gesù termina il suo grande Discorso della Montagna.

Ogni volta che nella tua vita la gioia, il coraggio, la pace del cuore, l'amore, la speranza, la beatitudine nel dolore ti sembrano impossibili, riprendi la via che ti conduce su questa Montagna.

E lassù siediti insieme a quell'immensa folla in ascolto di Gesù Maestro e Salvatore...

Le vertiginose mete che Gesù ha segnato per noi dall'alto di quella collina, le raggiungeremo non in virtù delle nostre povere forze, ma in virtù di quelle sue Parole, pregate e conservate in cuore.

È Parola di Dio! E ha il potere di creare in noi sempre ciò che dice!

«Dio solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare» (Sal 62, 7). Il profeta Isaia perciò esorta a «confidare sempre nel Signore, perché egli è una roccia eterna» (Is 26, 4).

Per questo, per ricostruire la nuova Gerusalemme, il Signore annunzia: «Ecco, io pongo una pietra in Sion, una pietra scelta angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non vacillerà» (Is 28, 16): pietra che sarà applicata a Cristo, il quale, parlando un giorno ai sacerdoti e agli anziani del popolo dirà: «Non avete letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata testata d'angolo» (Mt 21, 42).

* * *

Mentre osservi questa roccia, essa ti ricorderà che Gesù, e nessun altro, può darci la salvezza (At 4, 12). San Paolo dice che Gesù è la pietra viva dalla quale gli Israeliti bevvero la stessa bevanda spirituale (1 Cor 10, 4).

E tu con loro!

E non solo lui, ma anche Pietro, per suo volere, diventò la pietra su cui egli edifica la sua Chiesa (Mt 16, 17-18). E i cristiani sono «pietre vive edificate sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù» (Ef 2, 20).

* * *

Ricordando le parole del Vangelo, poniti di fronte alla roccia che hai davanti agli occhi, compila la scheda natura relativa alla roccia, qui allegata, e cerca di rappresentarla nel tuo quaderno di caccia.

Mentre disegni la roccia in uno dei suoi tanti e meravigliosi aspetti, pensa e prega le Parole di Gesù: «L'uomo saggio ha costruito la sua casa sulla roccia».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, un altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere la roccia scelta con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Una roccia come memoriale

Possiamo leggere nella Bibbia che Giacobbe, nel suo viaggio verso Carran, dopo il sogno della notte, «prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e vi versò sopra olio... e poi disse: - Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio -» (Gn 28, 18. 22). Così pure Samuele, per celebrare la vittoria sui Filistei, prese una pietra e la pose tra Mizpa e Iesana, e la chiamò Eben-Ezer che significa la pietra dell'aiuto (1 Sam 7, 12).

Tuo nemico è tutto ciò che ti porta tristezza, paura e ti allontana la gioia di vivere, nemici che il Signore può sconfiggere per te. In preghiera raccogli pietre che trovi nelle vicinanze ed erigi un cumulo, che può diventare un segno del tuo ringraziare il Signore.



Scheda di rilevamento dei caratteri d'una Roccia

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

<p>Dimensioni roccia osservata La roccia è costituita da:</p> <p>Descrivo l'aspetto:</p> <p>Presenza di venature Si riga con l'unghia.</p> <p>Nome della roccia Si tratta di una roccia: 1) Ignea</p> <p>Oppure 2) Sedimentaria</p> <p>Oppure 3) Metamorfica</p> <p>Intorno si osservano:</p> <p>La vegetazione circostante è:</p> <p>Fauna osservabile: (Specificare)</p> <p>I sensi mi rivelano:</p>	<p>.....</p> <p><input type="checkbox"/> un solo componente</p> <p><input type="checkbox"/> 2-3 componenti cristallini</p> <p>Usando una lente d'ingrandimento</p> <p>Colore e forma dei componenti: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Si riga con la punta del coltello</p> <p>(<input type="checkbox"/> Vulcanica, <input type="checkbox"/> plutonica, <input type="checkbox"/> ipoabissali) <i>Granito, Gabbro, Diorite, Basalto</i></p> <p>(<input type="checkbox"/> Clastica, <input type="checkbox"/> Chimica, <input type="checkbox"/> organogena) <i>Arenaria, Silt, Argilla, Calcaree</i></p> <p>.....</p> <p><input type="checkbox"/> bosco, <input type="checkbox"/> ponte, <input type="checkbox"/> campi coltivati, <input type="checkbox"/> campagna abbandonata. Edifici. (Specificare)</p> <p><input type="checkbox"/> Ad alto fusto, <input type="checkbox"/> a cespuglio,</p> <p><input type="checkbox"/> Erbacea, <input type="checkbox"/> rovi e sterpi, <input type="checkbox"/> inesistente.</p> <p><input type="checkbox"/> Molluschi, <input type="checkbox"/> vermi, <input type="checkbox"/> crostacei, <input type="checkbox"/> insetti</p> <p><input type="checkbox"/> Uccelli, <input type="checkbox"/> anfibi, <input type="checkbox"/> rettili, <input type="checkbox"/> mammiferi</p> <p>Cosa ascolto</p> <p>Cosa tocco; Cosa vedo.</p>
--	--

* * *

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando la roccia di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Perché Gesù sceglie la Roccia come fondamento della tua vita e della Vita Eterna?



X. Gli uccelli

Osservate ed ammirate come gli uccelli narrano la gloria di Dio

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere un'esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ti porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, mantieni il silenzio, per non disturbare gli abitanti del bosco e cerca di ascoltare il canto degli uccelli che si eleva e ti coinvolge. Se ti muovi con prudenza, non di sarà difficile scorgere il volo dei nostri amici volatili. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che il cielo con i suoi abitanti è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Impariamo a guardare, con amore, queste creature di Dio. Quante cose hanno da raccontarci e da insegnarci!

* * *

Gesù ci dice: «Guardate come vivono gli uccelli del cielo...» (Mt 6, 26).

Guardali nell'eleganza in traducibile del loro volo.

Ogni uccello ha una propria maniera di guadagnare l'aria e di dominarla... C'è il volo che è tutto un batter d'ali, e c'è il volo gratuito, ad ali aperte e abbandonate, come vele al vento...

Pensa al lungo volo degli uccelli migratori che con le loro piccole ali osano sfidare lontananze incredibili!

La loro casa è il cielo. Ogni uccello che si libra libero nell'aria, porta con sé un sogno che è nel profondo del nostro cuore: una struggente nostalgia di cielo!

Guarda con quanta sapienza e amore ogni uccello costruisce il proprio nido. Ma soprattutto sappi ascoltare il loro canto dalle infinite tonalità!

* * *

Come gli uccelli del cielo

Dice Gesù: «PER LA VOSTRA VITA
NON AFFANNATEVI DI QUELLO CHE
MANGERETE O BERRETE,
E NEANCHE PER IL VOSTRO CORPO,
DI QUELLO CHE INDOSSERETE;
LA VITA FORSE NON VALE PIÙ DEL CIBO
E IL CORPO PIÙ DEL VESTITO?

GUARDATE GLI UCCELLI DEL CIELO; NON SEMINANO, NÈ MIETONO, NÈ
AMMASSANO NEI GRANAI;
EPPURE IL PADRE VOSTRO CELESTE LI NUTRE.
NON CONTATE VOI FORSE PIÙ DI LORO?
NON AFFANNATEVI DUNQUE DICENDO:

CHE COSA MANGEREMO? CHE COSA BERREMO?
CHE COSA INDOSSEREMO?

DI TUTTE QUESTE COSE SI PREOCCUPANO I PAGANI; IL PADRE VOSTRO
CELESTE SA CHE NE AVETE BISOGNO.

CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA, E TUTTE QUESTE
COSE VI SARANNO DATE IN AGGIUNTA.

NON AFFANNATEVI DUNQUE PER IL DOMANI, PERCHÈ IL DOMANI AVRÀ
GIÀ LE SUE INQUIETUDINI.

A CIASCUN GIORNO BASTA LA SUA PENA» (Mt 6, 25-34).

Se tu sai guardare...

d'ora in poi l'osservare il volo degli uccelli diventerà per te una Parola di Dio che ti racconta la storia meravigliosa del «Regno dei cieli» calato sulla terra!

* * *

– Gesù ci vuole liberi, operosi, ma santamente spensierati ed allegri come gli uccelli...

– Dio è nostro Padre, e non ci può mai dimenticare!

– La Sua Provvidenza sorgerà per noi ogni giorno prima del sole...

Vivremo così felici, se al di sopra di tutto e prima di tutto
cercheremo e metteremo Dio nella nostra vita!

* * *

Anche noi, un giorno, metteremo le ali

«Non abbiamo quaggiù una città stabile» (Ebrei 13, 14).

«Quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani d'uomo, nei cieli» (2Cor 5, 1).

La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come Salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose» (Fil 3, 20-21).

Canta a Dio la tua gioia

Il corpo degli uccelli sembra creato solo per due cose: il volo e il canto.

Volo e canto si fondono in essi in un'unica vibrazione nel cielo...

Ascolta la loro voce quando, in coro, cantano le loro lodi al Creatore, al sorgere del sole e al suo tramonto...

Ascolta il loro canto solitario, che diventa sempre più armonioso in misura che guadagnano in altezze... Essi non cantano se non quando sono staccati dal suolo.

Dio ha scritto anche per te la «Partitura» di quel loro canto che, nell'ascoltarlo, ti dilata il cuore!

Solo per oggi...

Gesù ci invita a vivere intensamente e serenamente il nostro «oggi» senza affannarci e senza sovraccaricarci delle croci del «domani».

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, scegli una zona dove è possibile scrutare l'orizzonte oppure una zona del bosco dove individuare volatili. Compila la scheda natura relativa agli uccelli, qui allegata, e cerca di rappresentarli nel tuo quaderno di caccia. In caso di mancata rilevazione, raffigura qui gli uccelli che ti sono più cari. E mentre lo fai, ricorda e prega le parole di Gesù. Ripeti per esempio: «Gesù ci dice: Guardate come vivono gli uccelli del cielo...».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, il binocolo, matite colorate, un altimetro che può servire anche da barometro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere gli uccelli che riuscirai ad individuare con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.

Scheda di rilevamento relativo ai caratteri degli uccelli

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Stato del tempo:

Direzione del vento: proviene da:

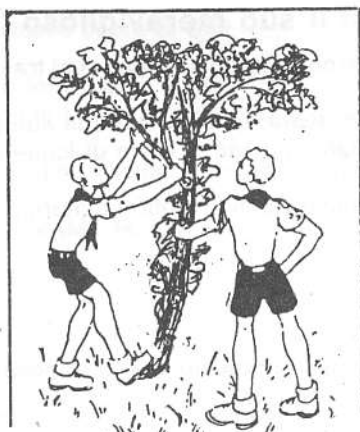
Nome italiano del volatile
Nome dialettale
Nome scientifico
Volo	Descrivo
Canto	Descrivo
Dimensioni
Dove vive:	<input type="checkbox"/> Boschi <input type="checkbox"/> Parco <input type="checkbox"/> giardino <input type="checkbox"/> rimboscimento <input type="checkbox"/> coltivazione <input type="checkbox"/> In zone aperte
Capo	Colore:
Collo	Colore:
Petto	Colore:
Dorso	Colore:
Coda	Colore:
Zampe	Colore:

* * *

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Ti auguro di aver intercettato alcuni uccelli; avrai scoperto quanto silenzio e quanta pazienza sono necessari... Osservandoli, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Perché Gesù per farci capire quanto siano dannosi per noi l'affanno e le preoccupazioni ha scelto i più piccoli abitanti dell'aria?



XI. La Vite

Osservate ed ammirate come la vite ed il suo frutto narrano la gloria di Dio

Essere in uscita, in hike, oppure in route significa per noi scout, vivere una esperienza fondamentale nella natura. Aprire l'occhio, osservare, dedurre, agire e vivere qui nel verde diventa per noi una proposta educativa armonica che ci porta a crescere. Attraverso tale esperienza, che resta fra i pilastri dello Scouting, è facile e conveniente giungere alla scoperta della parola di Dio e quindi alla capacità di seguirne le tracce verso le scelte fondamentali della nostra vita.

Caro scout, apri l'occhio e osserva. Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, è possibile individuare una vigna oppure un filare di viti. Sceglina una pianta, la più bella del filare. Quando avrai ultimato questa scheda, scoprirai che questa pianta è un segno tangibile della forza vitale che il Signore creatore ha effuso nella natura.

Poche coltivazioni dipendono, come la vite, sia dal lavoro attento ed ingegnoso dell'uomo, sia dal ritmo delle stagioni. La Palestina, terra di vigneti, insegna ad Israele a gustare i frutti della terra, a dedicarsi totalmente ad un lavoro promettente, ma anche ad aspettarsi tutto dalla generosità divina. D'altra parte la vite, così preziosa, ha qualcosa di misterioso. Non ha valore che per il suo frutto. Il suo legno è senza valore ed i suoi tralci sterili non sono buoni che per il fuoco; ma il suo frutto rallegra; la vite nasconde quindi un mistero più profondo: se apporta la gioia nel cuore dell'uomo, è una vite il cui frutto è la gioia di Dio.

Guardate la vite ed il suo meraviglioso frutto

Guarda la vite, in inverno, quando allunga i suoi tralci scheletrici e nudi, quasi in attesa di qualcosa...

Guarda la vite, in primavera, quando mette le sue gemme...

Guarda la vite, in estate, quando si veste di foglie e dei suoi primi grappoli acerbi...

Guarda la vite, in autunno, quando ti offre, maturi, i suoi meravigliosi grappoli rossi o indorati dal sole...

Se saprai guardare...,
tutto questo ti apparirà
come i diversi aspetti di un miracolo, che si rinnova per te e per la tua gioia,
ad ogni stagione!

La vite ha un messaggio per te,
se tu la sai vedere ed ascoltare.

La vite ti parla, perché anch'essa è una Parola di Dio
che si è realizzata quando Lui disse:

«La terra produca alberi da frutto..., ciascuno secondo la sua specie» (Genesi 1, 11).

La Parola di Dio è onnipotente, e crea sempre ciò che dice!

* * *

Un giorno la Parola di Dio si è fatta carne (Gv 1, 14)

Ha preso un volto: si è fatta uomo!

E si è chiamata Gesù.

Egli, per parlarci di uno dei più grandi ed esaltanti misteri del suo Vangelo, ci ha additato la vite, e ci ha detto:

«IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI».

Ascolta:

«Rimanete in me e io in voi – disse Gesù – Come il tralcio non può far frutto da sé stesso, se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

Rimanete nel mio amore...

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena!» (Gv 15, 1-11).

D'ora in poi, se tu saprai guardare, ogni filare di vite, ogni pianta di vite, ogni grappolo d'uva ti racconterà questa stupenda pagina di Vangelo relativa al Regno dei Cieli calato sulla terra!

Se tu lo vuoi, potrai sentirti unito a Dio, come un tralcio alla vite...

E Dio ti comunicherà la sua stessa Vita, e tu sarai suo figlio.

Potrai compiere le stesse opere di Dio!

Ascolta:

«Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto...» – dice il Signore.

E i frutti di chi rimane in Lui, con la mente, il cuore e tutte le sue forze, sono molti!

«Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi» (Gv 14, 12).

«Tutto ti sarà possibile! (Mc 14, 12).

* * *

Senza di me, invece, non potete fare nulla

Questa verità fondamentale proclamata da Gesù la posso leggere in ogni povero tralcio che io vedo a terra, staccato dalla vite...

Un tralcio staccato dalla vite non è buono a nulla, proprio a NULLA, se non per essere bruciato!

Così noi, se non restiamo uniti a Dio.

* * *

Perché la mia gioia sia in voi

Il frutto della vite si chiama «allegria».

Tu, Signore ci doni il Vino

«che rallegra il cuore dell'uomo» – dice il Salmista (Salmo 104, 15).

Se sai guardare, la vite e il suo meraviglioso frutto ti racconteranno che Dio è felicità e ci vuole tutti felici, fin da questa terra...

Ti racconteranno che ogni gioia, anche la più breve, la più terrena, è figlia di Dio, e ci porta il suo sorriso. Per donarci questa felicità terrena Gesù ha compiuto il suo primo miracolo a Cana di Galilea (Gv 2), cambiando l'acqua in vino, perché la povera gioia di una festa nuziale potesse continuare indisturbata fino alla fine.

* * *

Poi un giorno (l'ultimo della sua vita), si è seduto di nuovo a mensa e,

«PRESO UN CALICE DI VINO, DISSE:

BEVETENE TUTTI!

QUESTO È IL MIO SANGUE VERSATO PER VOI».

E con questo suo ultimo miracolo, il più grande, cambiava il vino nel Suo Sangue

per inebriarci di una Gioia sovrumana!

* * *

La Vite ci racconta anche il mistero del dolore

ASCOLTA:

Dice Gesù: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie E OGNI TRALCIO CHE PORTA FRUTTO, LO POTÀ PERCHÈ PORTI PIÙ FRUTTO» (Gv 15, 1-2).

La potatura è un gesto d'amore, anche se doloroso.

* * *

Nel «territorio di caccia» che ti è stato assegnato dal tuo Capo, individua un filare di viti.

Compila la scheda natura relativa alla vite e all'uva, qui allegata, e con un disegno cerca di rappresentarla nel tuo quaderno di caccia.

Raffigura qui la vite e il suo frutto, e mentre lo fai pensa alle parole di Gesù e ripeti nel tuo cuore: «Io sono la vite, voi i tralci...».

Materiale occorrente

Oltre al Vangelo, portare: la cartina IGM con scala 1:25000, la bussola, matite colorate, la lente d'ingrandimento, un metro a nastro, un manuale o guida di utilizzo relativamente facile, da usare in modo concreto ed attivo.

Ti verrà sottoposta questa scheda da compilare, nella quale bisogna sbarrare le risposte che riguardano la tua osservazione. Puoi descrivere la pianta di vite scelta con le tue parole, riportandole sul quaderno di caccia.



Scheda di rilevamento dei caratteri della vite

Data dell'osservazione:

Stagione:

Stazione di rilevamento in località:

Elementi geografici, vicini: Frazione ponte bivio chiesa
 casa. (Specificare)

Nelle vicinanze di: a minuti da

Altitudine: m s.l.m.

Nome dialettale
Famiglia	Vitaceae
Nome scientifico	Vitis vinifera
ambiente in cui vive:	esposizione
	tipo di terreno
Aspetto generale:	
Viticci	N. per ogni ramo (in media)
Altezza dell'arbusto rampicante	cm
Circonferenza dell'arbusto:	cm
Età presunta o calcolabile:	Eseguendo il calcolo indicato: anni
Foglia palmata (*)	Assomiglia al
	<input type="checkbox"/> foglie disposte alterne
	<input type="checkbox"/> foglie opposte sul ramo
Caratteri dei frutti	Descrizione:
Dimensioni del grappolo	lunghezza cm larghezza cm
Chicchi	Numero, forma e dimensione
Acini	Numero, forma e dimensione

* * *

N.B. Effettuare, qualora sia possibile, il disegno della pianta di vite, della foglia, dell'uva, dei semi e della corteccia.

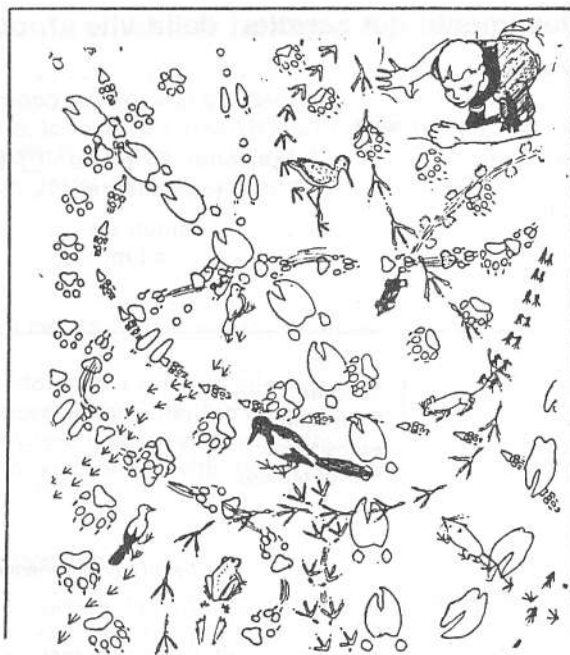
(*) Secondo la relazione di A. Mitchell, la misura della circonferenza del tronco di un albero aumenta di circa 2,5 cm ogni anno. Quindi: (circonf. del tronco in cm : 2,5) = numero di anni dell'albero

* * *

Descrivi con le tue parole quello che provi, le tue sensazioni...

Osservando la pianta di vite di fronte a te, quale parola di Gesù, fra quelle citate precedentemente, ti colpisce maggiormente e perché?

Perché Gesù, per farci capire che l'uomo può essere unito a Dio, ha scelto come segno la pianta della vite?



XII. L'avventura continua: Preghiamo

Lodiamo insieme Dio creatore

Caro scout se sei giunto alla fine della scheda che ti è stata consegnata ed hai seguito le indicazioni, adesso potrai scoprire che il tuo cuore pulsa ed è dilatato, come lo era quello dei discepoli di Emmaus. Nessuno è indifferente alla Parola di Dio. Cosa ci resta da fare? Subito, «lodare», «benedire» e «ringraziare» il Signore!

Potremmo chiederci come possa io scout «benedire» Dio e con quale acqua aspergerlo. Quando la Bibbia dice che Abramo «benedisse Dio», vuol significare l'atteggiamento di riconoscenza per quanto opera e di gioiosa meraviglia per quanto promette. La bellezza del creato, per noi scouts, è testimone degli interventi divini nella storia della Salvezza, che diventa storia individuale della nostra vita.

Qual è il mio posto nella creazione Inno all'Onnipotente: Salmo 147, 12-20

Glorifica il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion. Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fior di frumento. Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio corre veloce. Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina. Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo chi resiste? Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque. Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele. Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria al Padre, al figlio e allo Spirito Santo...

Una dote eccezionale nel respiro poetico dei Salmi della lode a Dio creatore è data dalla nettezza. La schiettezza delle cose dette durante il campo, l'autenticità dei nostri gesti, diventano in preghiera lo specchio della ruvida concretezza del vivere. Per noi scouts non risulta difficile capire che la povertà delle parole tende a diventare un mondo dove le cose non hanno più bisogno di aggettivi perché noi le conosciamo per quello che sono.

Al campo, la casta povertà delle nostre parole, la concretezza del vivere ci porta ad evitare di creare sensazioni per mezzo dei suoni come nella poesia estetizzante, dove l'effetto dello stile prevale su quello dei pensieri, per cui non si distingue più la parola dalle cose. Come cristiani preghiamo senza alcuna contorsione delle immagini, senza creare universi fantastici.

* * *

Amos 4, 13

«Ecco colui che forma i monti e crea i venti, che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero, che fa l'alba e le tenebre e cammina sulle alture della terra, Signore Dio degli eserciti è il tuo nome».

Parola di Dio.

I monti sono quelli che chiedono il nostro sforzo per essere guadagnati, il vento è quello tiepido e leggero percepito in un tramonto, o quello che nelle tenebre ci fa tremare gonfiando il sopratelo, l'acqua è quella cristallina e gelida della sorgente, come quella impetuosa ed indomabile nel torrente, la terra è quella che sorregge il nostro corpo nel riposo notturno, la luce è quella imprevedibile dell'alba e di un tumultuoso tramonto. Parole vere riferite a cose vere. Parole che diventano vere cose, la cui identità è garantita dalla stessa mano del Creatore, nel quale ognuno di noi le vede e contempla con commossa pietà, poiché già il loro stesso nome, senza aggettivi, irradia splendore:

* * *

Lode cosmica: Salmo 148,1-14

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle. Lodatelo, cieli dei cieli, voi acque al di sopra dei cieli. Lodino tutti il nome del Signore, perché egli disse e furono creati. Li ha stabiliti per sempre, ha posto una legge che non passa. Lodate il Signore dalla terra, mostri marini e voi tutti abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento di bufera che obbedisce alla sua parola, monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e tutti voi, cedri, voi fiere e tutte le bestie, rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le fanciulle, i vecchi insieme ai bambini lodino il nome del Signore: perché solo il suo nome è sublime, la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. Egli ha sollevato la potenza del suo popolo. È canto di lode per tutti i suoi fedeli, per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Gloria al Padre, al figlio e allo Spirito Santo...

* * *

Da notare che quando il Salmo invita le cose a lodare e benedire il loro Creatore, in effetti è da intendere che esse già lo fanno esistendo; siamo perciò tutti noi che uniamo la nostra voce a quella della creazione. L'effetto conseguito sta nella trasparenza in cui questa voce sa immergere lo spirito, senza alcun artificio di stile:

Gli splendori della creazione: Salmo 104, 1-4

Benedici il Signore, anima mia! Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto. Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento; fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri».

Gloria al Padre, al figlio e allo Spirito Santo...

Ger 17, 7-8

«Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici: non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti».

Parola di Dio.

* * *

Cantico dei tre giovani: Daniele 3, 57-90

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, degno di lode e di gloria nei secoli.
Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, cieli, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, sole e luna, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, stelle del cielo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, piogge e rugiade, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, o venti tutti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, freddo e caldo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, rugiada e brina, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, gelo e freddo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, notti e giorni, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, luce e tenebre, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, folgori e nubi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedica la terra il Signore, lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, monti e colline, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, sorgenti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli,
Benedite, mari e fiumi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, figli dell'uomo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli;
Benedica Israele il Signore, lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, o servi del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Parola di Dio.

* * *

Lo spettacolo del creato non fa dell'uomo una piccola realtà e nemmeno, dal lato opposto, il despota della creazione; l'uomo non è né schiacciato né esaltato; è come lo specchio d'una grandezza che può riflettere senza offesa né miseria di confronto anche le cose che parrebbero dominarlo, come il mare e le stagioni: da questo punto di vista va inteso il Salmo 8:

Potenza del nome divino: Salmo 8, 2-10

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua
potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa
è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno
degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; gli
uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare. O Signore, nostro Dio quanto
è grande il tuo nome su tutta la terra.

Gloria al Padre, al figlio e allo Spirito Santo...

* * *

L'uomo non viene mai invitato a sentirsi «re della creazione» perché non
pretenda di assumersene il dominio.

Osea 6, 3

«Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi
come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra».

Parola di Dio.





XIII. «Apri l'occhio» ci ripete Maria Santissima

Caro scout, l'invito a lodare il Signore attraverso l'osservazione dei colori di un piccolo fiore, dello scorrere cristallino dell'acqua di un ruscello, viene rivolto in particolar modo a noi scout... proprio dalla Madonna! Infatti, in Bosnia, nella città di Medjugorje, i veggenti hanno ricevuto dalla Madonna il seguente messaggio, lo scorso 25 agosto 1999. Lo riportiamo come pubblicato nel n. 147 del mensile «Eco di Medjugorje» nel Settembre 1999.

«Cari figli, anche oggi vi invito a dare gloria a Dio Creatore nei colori della natura. Egli, attraverso il più piccolo fiore, vi parla della Sua bellezza e della profondità dell'amore con cui vi ha creati. Figlioli, che la preghiera sgorgi dal vostro cuore come acqua fresca da una sorgente. Che i campi di grano vi parlino della misericordia di Dio verso ogni creatura. Perciò, rinnovate la preghiera di ringraziamento per tutto quello che vi dà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

Maria, madre di Dio e madre nostra, nel suo amore per noi, ci richiama a guardare al creato per leggere Dio nel libro più facile che Egli ha scritto per tutti, e ad esclamare: «Come sono grandi le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza (Sal 103). Ma l'uomo insensato non intende e lo stolto non capisce» (Sal 91). Al contrario ci accorgiamo che viviamo in un mondo sofisticato, dove è glorificata l'opera e la capacità dell'uomo che crede di poter fare tutto.

Se la Madonna invita anche noi scouts a contemplare l'opera di Dio, è senza dubbio perché l'uomo è sempre più rivolto alle opere delle sue mani, che diventano i suoi idoli. Durante un'uscita, durante la route, la lode e il grazie si alzano dalla nostra bocca, rivolti a Dio. Stupore, gusto per il bello, seguiti da un Gloria a Dio... che benediciamo e ringraziamo.

Ma purtroppo, dietro la corsa frenetica di ogni giorno che ci impedisce di fermarci a contemplare Dio, forse c'è l'occhio non puro, quando non sia del tutto chiuso. Dice Gesù: «Se il tuo occhio è limpido, tutto è nella luce, ma se il tuo occhio è malato tutto il tuo corpo (tutta la realtà) sarà nelle tenebre» (Mt 7, 22). Questo manuale operativo intitolato appunto «Apri l'occhio» vuole confermarci che è necessario aprire gli occhi e che se Maria ricorre ai colori della natura, al piccolo fiore che ci parla della bellezza di Dio, è perché non abbiamo più lo stupore dei bambini. Così non conosciamo più la profondità dell'amore con cui Dio ci ha amato e per noi ha creato tutte le cose.

La preghiera sgorga spontanea come acqua fresca da una sorgente quando l'occhio è puro e lo stupore nasce dalla semplicità del cuore. I campi di grano ci parlano della misericordia di Dio, il quale fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti (Mt 5, 45). Nonostante i nostri peccati, Egli non cessa di fornirci il necessario per vivere, il pane quotidiano.

Alla fine c'è l'invito al rendimento di grazie per tutto quello che Dio ci dà. O Padre, non sempre noi siamo capaci di riconoscere l'opera del Tuo Amore nelle meraviglie della Tua Creazione; non sempre, o forse non più, siamo capaci di stupirci di fronte alla bellezza di un umile fiore di campo. Gli occhi, abbagliati dalle luci delle nostre città, non riescono più ad apprezzare il tenue chiarore dell'alba o i colori sempre nuovi del tramonto; le orecchie, stordite dai rumori del mondo, non sentono più il mormorio del vento leggero (1 Re 19, 12) che annuncia la Tua presenza.

Ed anche quando, o Padre, non ci sfugge la bellezza delle Tue creature, non siamo capaci di guardare oltre, di cogliere in esse i segni della Tua Opera e così contemplare, nella loro, la Tua bellezza; e questa incapacità non solo tarpa le ali al nostro ringraziamento, ma ci induce ad esaurire in esse i sentimenti del nostro cuore o, peggio ancora, a ritenerle finalizzate solo a noi stessi e quindi ad usarne in modo scorretto, se non addirittura ad abusarne. Ma tu, Padre, sei paziente e misericordioso e attendi che i figli ti riconoscano, proprio per il danno che si sono prodotti col non riconoscere Te, e ti rendano grazie nella gioia della comunione con tutti i nostri fratelli scout.



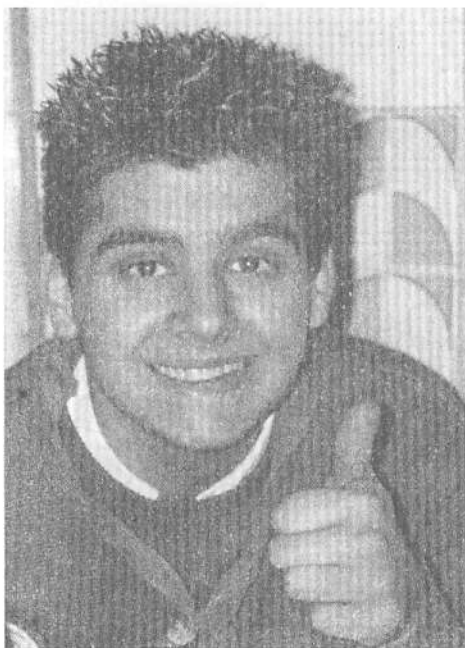
Dedicato a

Paolo Piovaccari

che è ora tra le braccia del Padre

*Paolo ha percorso con entusiasmo
la pista del lupetto,
il sentiero dell'esploratore
e la strada del rover,*

*insieme a tutti noi
dell'AGESCI Forlì 3.*



Estote Parati:
il Signore
l'ha trovato pronto...



5 Novembre 1979
6 Settembre 1999

Cantiamo: «Quando contemplo i cieli»

Composto da Arturo Femicelli

Rit. Quando contemplo i cieli, la luna e il sole,
la terra e il mare / voglio cantare;
voglio cantare al Nome tuo glorioso,
Signore, nostro Dio, meraviglioso!

1) Stelle del cielo, benedite il Signore
sole e luna, benedite il Signore
Cieli e terra, benedite il Signore
Notti e giorni, benedite il Signore.

2) Nubi e rugiade, benedite il Signore
Piogge e venti, benedite il Signore
Alberi e frutti, benedite il Signore
Fiori e germogli, benedite il Signore.

3) Monti e colline, benedite il Signore
Mari e fiumi, benedite il Signore
Acque e sorgenti, benedite il Signore
Fuoco e calore, benedite il Signore!

4) Albe e tramonti, benedite il Signore
Tutto il creato, benedica il Signore
Santi del Cielo, benedite il Signore
Popoli tutti, benedite il Signore.



Quando contemplo i cieli

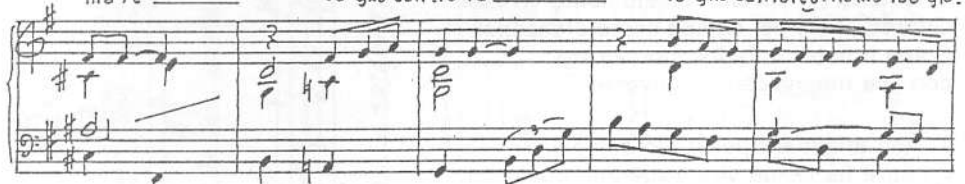
lentamente, cantabile

Don Arturo Fumicelli

Quando con tem plo i cie.li _____ la luna e il so.le _____ la terra e il



ma re _____ vo glio can.ta.re _____ Vo glio can.ta.re al No.me tuo glo.



rio so _____ Si... gno.re no.stro Di.o _____ me.ra.vi



glio so _____ (A Tempo) Ste.lle del cie.lo _____ be.ne.di.te il Si.



gno.re _____ so.le e lu.na _____ be.ne.di.te il Si gno.re _____



rit. la 2^a volta

Cantiamo: «Soltanto questo so»

Composto da Arturo Femicelli

Rit. Soltanto questo so del mio domani:
che la tua Provvidenza, o mio Signore,
per me risorgerà,
per me risorgerà prima del sole!

1) Guarda gli uccelli in cielo come vivono!
Guarda i fiori del campo come crescono!
Come li nutre il Padre tuo celeste,
con che magnificenza li riveste!

2) Non affannarti per il tuo domani;
il Padre ha la tua vita fra le sue mani!
Ad ogni giorno basta la sua pena,
perché la tua vita sia serena.

3) «Perché temete, gente di poca fede?
Nulla è impossibile a chi crede.
Se rimanete sempre nel mio amore,
beati voi sarete» – dice il Signore.



SOLTANTO QUESTO SO...

(Don Arturo Femicelli)

Put: RE LA

Soltanto questo so del mio da-ma mi. che la tua provvi--denza, o mio Si-

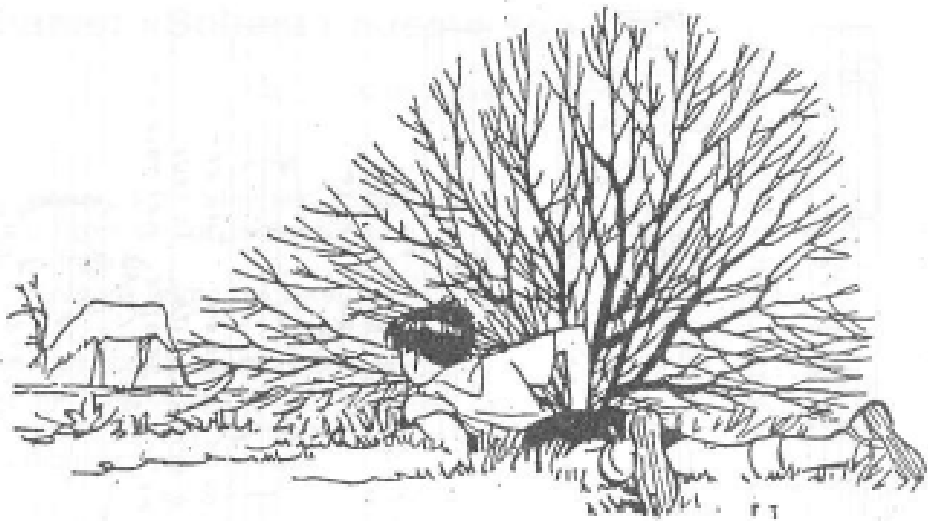
RE LA SOL RE LA RE
 RE ri-sorge-rà, per me ri-sorge-rà prima del so-

MI- LA RE SOL
 Guat- da giu- cel- li in cie- lo; com- e Guat- da dal fi- o- ri del

- 1) Non affan- nar- ti per il tuo do- mi- ni- o il Pa- dre ha la tua
- 2) Per- ché te- met- ti gente di po- ca fe- ce? -- NULLA -- è- i- m- po- s- si- bi- le

LA LA RE
 campo: -- ~~crea- tur- e~~ -- cre- a- tur- e! --
 si- bi- ta- ra- te- a- chi- cre- a- tur- e! --
 Se ri- ma- ne- te RE LA
 co- me li- ni- ti il Pa- dre tuo ce-
 Ad ogni- gi- or- no ba- sta LA SOL
 Se ri- ma- ne- te RE LA

RE
 le- ste: don che in- can- ti- ti -- cen- za li- tri- ri- veste! -- SOL
 pe- na -- per- ché -- la tu- a -- ve- ste -- si- a -- se- re- na --
 mo- re -- ti- vo- sa -- re- te- i- -- di- ca- il- si- gn- o- re.



Sommario

- | | | | |
|-----|------------------|-----|------------------------------------|
| 3 | APRI L'OCCHIO | 33. | LE PECORE |
| 4. | TERZO LINGUAGGIO | 37. | LA ROCCIA |
| 5. | GUARDA E SCOPRI | 41. | GLI UCCELLI |
| 9. | L'ACQUA | 45. | LA VITE |
| 13. | L'ALBERO | 50. | PREGHIAMO |
| 17. | IL FIORE | 55. | MARIA SANTISSIMA |
| 21. | IL GRANO | 58. | QUANDO CONTEMPO I CIELI
(Canto) |
| 25. | LA LUCE | 60. | SOLTANTO QUESTO SO (Canto) |
| 29. | IL PAESAGGIO | | |